

di ferramenta ai legnami, da bombole di gas a lastre di vetro, da materiale edile di risulta a materiale organico —:

quali interventi urgenti il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio intenda assumere per la bonifica della discarica abusiva situata in contrada Giulfo;

quali azioni si intendano adottare per la tutela della salute pubblica di Caltanissetta che vivono nella suddetta contrada;

quali azioni di prevenzione il Ministro dell'interno intenda porre in essere per debellare il fenomeno dei combattimenti clandestini e delle relative scommesse illecite, anche in considerazione del fatto che tali gare possano costituire un *business* per le cosche mafiose. (4-05851)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

X Commissione:

GAMBINI, NIEDDU, RUZZANTE, LULLI e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

storicamente ENEL ha svolto un'importante funzione di sostegno e traino dell'industria elettromeccanica italiana: attraverso dettagliate specifiche iniziative funzionali e costruttive, ha indotto diverse aziende italiane, operanti nel settore, a migliorare fortemente i propri standard qualitativi e ad investire diversi capitali in ricerca e innovazione;

da tempo è iniziata un'inversione di tendenza nelle strategie di ENEL che, attraverso una progressiva semplificazione delle specifiche qualitative dei componenti elettrici, ha permesso l'ingresso indiscriminato di aziende straniere, non accompagnato da una situazione di reciprocità per quanto riguarda le industrie italiane;

limitando la nostra attenzione all'ambito europeo, si è assistito sin da subito

all'ingresso di aziende francesi e tedesche, mentre le aziende italiane trovano tuttora difficoltà a penetrare in quei mercati, per le barriere normative e procedurali che molti Stati europei continuano a mantenere (la normativa europea obbliga a pubblicizzare gli investimenti delle aziende pubbliche o concessionarie di servizio pubblico, ma prevede diverse procedure per la selezione dei fornitori e per l'espletamento delle gare);

privilegiando ENEL una procedura che consente di aprire al massimo il mercato (in modo tale che sia solo il prezzo a determinare l'esito delle gare), con filtri tecnico-funzionali molto blandi (con conseguente caduta anche della affidabilità dei suoi impianti), i prezzi hanno subito una caduta verticale, causando drastici ridimensionamenti occupazionali delle aziende italiane;

tali scelte dell'ENEL si stanno ripercuotendo in modo negativo in molte società del nostro Paese, come la Magrini Galileo che possiede importanti realtà produttive in Italia e che rappresenta, sin dall'inizio del secolo, una delle aziende più importanti dell'industria elettrotecnica italiana —:

cosa intenda fare il Governo per far fronte alla grave situazione industriale ed occupazionale attualmente in atto che, per quanto concerne la Magrini Galileo, ha comportato una pesante riduzione dell'organico (sceso di oltre 200 unità in quattro anni), l'avvio di nuove ristrutturazioni con grave danno a livello occupazionale e il persistere di una situazione d'incertezza circa l'esistenza stessa dei siti industriali italiani. (5-01814)

POLLEDRI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI e MARTINELLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'indagine conoscitiva sull'industria chimica, svolta dalla X Commissione della Camera dei Deputati, sono

emerse in tutta la loro gravità le condizioni di difficoltà in cui versa tale settore in Italia;

l'Enichem ha avviato un deciso ridimensionamento delle sue attività chimiche con l'obiettivo di risanare il proprio bilancio privilegiando il settore petrolifero;

l'intervento radicale effettuato dall'ENI sul portafoglio della chimica ha finito col pregiudicare tutto il patrimonio rappresentato dall'attività di ricerca;

dagli organi di stampa si apprende che l'Istituto Donegani di Novara, importante centro di ricerca chimica di proprietà della Polimeri Europa (Enichem), che nel 1978 occupava oltre 650 addetti, oggi è sceso sotto le 200 unità;

il Donegani è considerato uno dei maggiori istituti a livello mondiale per storia e competenza nel campo della chimica e dall'inizio del secolo ad oggi ha registrato oltre 250 brevetti, fra cui la sintesi dell'ammoniaca, il silicio superpuro, che è alla base dei microchip che fanno funzionare i computers;

la Regione Piemonte ha riconosciuto al Donegani il ruolo di polo di riferimento regionale per la ricerca stanziando nella finanziaria regionale per il 2003 30 milioni di euro a favore della ricerca;

nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta presso la Commissione Attività produttive si individua come necessaria, al fine del rilancio del settore chimico, l'incentivazione dell'attività di ricerca;

dal futuro dell'Istituto Donegani dipende un polo chimico che impiega nell'aerea circa 700 ricercatori (fra Istituto, Università e aziende) e un tessuto industriale fatto di decine di piccole e medie imprese;

alla crescita del settore chimico è legata la competitività del sistema Paese, specie in un momento di crisi come quello attuale in cui si manifesta l'assoluta necessità di diversificare l'economia per

fronteggiare l'emergenza creata dalle note difficoltà che attraversano il settore automobilistico —:

quali garanzie il Governo, direttamente e indirettamente attraverso la presenza nel capitale ENI, intenda fornire circa il mantenimento e lo sviluppo dell'Istituto Donegani di Novara a salvaguardia dei livelli occupazionali e del patrimonio rappresentato dall'attività di ricerca svolta dal centro. (5-01815)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TONINO LODDO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con proprio decreto, in data 10 marzo 2003, il Ministro delle attività produttive ha nominato i signori Francolando Marano, Massimo Postiglione e Luca Voglino commissari straordinari nella procedura di amministrazione straordinaria disciplinata dal decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito con modificazioni dalla legge 3 aprile 1979, n. 95, per completare le procedure di liquidazione della Cartiera di Arbatax, in sostituzione dei commissari cessati dall'incarico a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 273 del 2002;

detta legge n. 273 del 2002, all'articolo 7, comma 3, prevede, tuttavia, che i commissari cessanti siano sostituiti da un unico commissario liquidatore che prosegue la gestione liquidatoria secondo le norme della liquidazione coatta amministrativa;

la nomina di tre commissari invece di uno appare, alla luce della normativa citata, illegittima;

non si comprende per quali ragioni siano stati sostituiti i commissari cessanti, considerato che nel breve tempo intercorso dalla loro nomina hanno sostanzialmente e con ottimi risultati completato le procedure della amministrazione straordi-

itaria della fabbrica, consentendone il pieno recupero produttivo con eccellenti ricadute sul territorio;

il lavoro che sarà messo in capo ai nuovi commissari appare del tutto residuale, in quanto concerne aspetti della liquidazione già attivati dalla precedente gestione commissariale, come la vendita dei 40 ettari residui (operazione, peraltro, già contrattualizzata, con il sistema di vendita in procedura d'esproprio), il recupero di alcuni crediti fiscali, la vendita di due stabili e l'incasso dei proventi di alcuni espropri, questioni ottimamente conosciute e già avviate a soluzione da parte dei commissari cessanti;

non risulta che il Ministero abbia attivato alcuna procedura di concerto con la regione autonoma della Sardegna nella nomina dei commissari —:

per quali ragioni siano stati nominati dei commissari non sardi, che pertanto non conoscono la realtà produttiva e sociale della Sardegna e che, per vivere in altre Regioni, finiranno per costare alla procedura una cifra notevolmente più, alta di quanto non sarebbe costata la nomina di commissari sardi, tenuto conto che ciò, comportando un notevole incremento delle spese di procedura, andrà sicuramente a nuocere la possibilità di restituzione ai creditori dell'amministrazione straordinaria, in primo luogo l'INPS, e quindi la SFIRS spa e il Consorzio Industriale di Tortolì-Arbatax;

per quali ragioni siano stati nominati tre commissari invece di uno;

perché non sia stato chiesto il concerto alla nomina da parte della regione autonoma della Sardegna;

se debba esprimere un giudizio sfavorevole nei confronti dell'attività dei commissari cessanti. (4-05857)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è ben nota la carenza di alloggi abitativi per il personale in servizio, oggi ancor più acuita dalle mutate esigenze delle forze armate, ivi inclusa l'arma dei carabinieri, a seguito dell'abbandono della leva obbligatoria a favore delle forze armate professionali con il conseguente inserimento dei volontari in ferma permanente tra i beneficiari degli alloggi di servizio;

sulla scorta di quanto esaustivamente esposto dal generale ispettore capo Colucci, ingegner Vittorio, direttore generale dei lavori e del demanio, in occasione dell'audizione presso la IV Commissione difesa della Camera dei deputati, in data 11 dicembre 2002, si è appreso che la stessa direzione aveva redatto, fin dal 24 luglio 2001, la bozza di regolamento di vendita degli alloggi ritenuti non più utili per le finalità previste dalla legge 31 dicembre 2000, n. 388;

detto regolamento disciplina le modalità di vendita assicurando il diritto di prelazione a favore del personale militare in servizio e/o in quiescenza ed è finalizzato a garantire, così come previsto dall'articolo 43 della suddetta legge n. 388 del 2000, il reperimento delle risorse necessarie da destinare alla realizzazione di nuovi alloggi nei siti individuati a seguito della ristrutturazione e riorganizzazione delle forze armate, consentendo il progressivo ripianamento del patrimonio alloggiativo militare;

la direzione generale aveva altresì riferito che con il decreto ministeriale annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa relativo all'anno 2002, è possibile alienare n. 411 unità abitative, rinvenute tra le 4.463 ancora « occupate da utenti non più in possesso dei requisiti per l'assegnazione e che allo scadere della